

Il Consiglio di Stato

Signora
Maddalena Ermotti-Lepori
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 30 settembre 2019 n. 174.19 Trasparenza nell'assunzione dei/delle docenti di scuola media

Signora deputata,

rispondiamo come segue ai quesiti posti dal suo atto parlamentare.

- 1. Con quali criteri e con quali modalità vengono scelti i membri delle commissioni di valutazione e di assunzione dei candidati all'insegnamento nella scuola media? Quali qualifiche e quali requisiti devono possedere?**

Ogni commissione esaminatrice è formata da un/a direttore/ice di scuola media, da un/a esperto/a o consulente didattico-disciplinare e da un/a rappresentante dalla Sezione dell'insegnamento medio (SIM). Il/la direttore/ice presiede la commissione e organizza la prova di assunzione tendendo i contatti con i/le candidati/e ammessi/e. Per le materie di insegnamento la prova di assunzione si suddivide in due fasi: un esame scritto preliminare di ambito pedagogico generale e un esame orale, durante il quale si discute dell'esame scritto preliminare, ma soprattutto si approfondiscono i piani di lezione preparati dai/le candidati/e su temi segnalati con anticipo. Quanto ai ruoli all'interno della Commissione l'esperto/a o il/la consulente si concentra soprattutto sugli aspetti disciplinari e sulla conformità dei piani di lezione dei/le candidati/e con il *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* (PDS), mentre il/la rappresentante della SIM, unitamente al/la direttore/ice, sondano in particolar modo la loro idoneità dal punto di vista pedagogico-didattico e la loro conoscenza della realtà della scuola media ticinese.

- 2. È già successo (negli ultimi tre anni) che tali commissioni comprendessero al loro interno docenti che sono al contempo formatori presso la SUPSI-DFA? Se sì, non si ritiene che questa accumulazione di ruoli in un'unica persona riduca l'oggettività del procedimento, fondendo la fase di formazione con quella di selezione e di assunzione dei/delle candidati/e, e che la persona con doppio ruolo rivesta un'importanza eccessiva sia verso la carriera del docente in abilitazione sia nell'insieme del procedimento?**

La SIM, a cui compete la selezione dei/le candidati/e idonei/e e la formazione delle varie commissioni esaminatrici, di regola evita di inserire nelle Commissioni esperti/e o consulenti che siano nel contempo formatori/trici presso il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI dei/le candidati/e nell'anno di ottenimento dell'abilitazione. Nei rari casi in cui negli ultimi tre anni si è fatto ricorso a formatori/trici DFA (che ad ogni modo non insegnavano ai/le candidati/e ammessi alla prova di assunzione) per completare le commissioni, questo è accaduto per ragioni organizzative. In particolare per assicurare la necessaria rotazione dei commissari, visto l'elevato numero di candidati/e, ma garantendo sempre l'oggettività di valutazione già solo mediante la presenza di un/a rappresentante della SIM e di un/a direttore/ice di scuola media.

- 3. Con quale procedura e secondo quali criteri tali commissioni valutano i/le candidati/e all'insegnamento nelle scuole medie? In che modo ed in quale misura vengono considerati i titoli**

di studio accademici conseguiti nell'ambito della materia di insegnamento? In che misura incide questo parametro rispetto a tutti gli altri parametri impiegati nella valutazione complessiva dei candidati? In che misura e come incide la conoscenza di una seconda lingua nazionale nell'insieme degli elementi valutati?

Pur essendo a conoscenza del dossier completo di ogni candidato/a, non è compito dei commissari valutare la formazione universitaria pregressa dei/le concorrenti, dal momento che il criterio fondamentale di ammissione è l'abilitazione disciplinare specifica. La conoscenza delle altre lingue ufficiali svizzere è un criterio preferenziale (come d'altronde indicato da legge e bando di concorso), ma non esclusivo: a parità di esito tra due o più candidati/e verrà data la precedenza a chi può certificare la conoscenza delle altre due lingue nazionali, oltre che dell'italiano. Non è pertanto possibile escludere un candidato/a unicamente basandosi sulla mancata o parziale certificazione delle lingue nazionali. Si ricorda che a suo tempo l'esclusione, voluta dal Gran Consiglio, era stata dichiarata illegittima dai tribunali.

4. Corrisponde al vero che, quando preparano le lezioni da presentare al colloquio di assunzione, i candidati non vengono valutati tutti sugli stessi temi, ma su temi molto diversi tra loro sotto vari punti di vista, compresa la complessità? Per quali ragioni? Si ritiene oggettiva una graduatoria fondata su tali basi? Perché?

L'affermazione non corrisponde al vero. L'esame scritto è uguale per tutti/e i/le candidati/e, mentre i temi delle lezioni (da illustrare nel corso dell'esame orale e notificati da parte della commissione esaminatrice con ragionevole anticipo) sono sempre diversi e scelti secondo dei parametri coerenti. Ad esempio per l'insegnamento della storia e dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia sarà attribuito un tema che riguarda la storia svizzera e uno che riguarda la storia generale, per l'insegnamento dell'italiano sarà assegnato un tema di riflessione sulla lingua e un tema legato al testo letterario, e così via. Ovviamente la percezione di maggiore o minore complessità da parte dei/le candidati/e dipende dal tema ricevuto e dalla loro preparazione specifica o dal fatto di aver già trattato, seppur parzialmente, un dato argomento nel corso della loro pratica didattica (si ricorda che i candidati sono abilitati e pertanto hanno già svolto lezioni in classe, a volte durante un intero anno scolastico). Ad ogni modo i temi sono tutti contenuti nel PDS, che i/le candidati/e sono tenuti a conoscere.

5. Gli esiti delle valutazioni (dei candidati e delle candidate) effettuate dalle commissioni vengono poi annotati? Dove e da chi? Tali esiti, e le relative motivazioni, vengono comunicati ai candidati e alle candidate? Se sì, in che modo e in che forma?

Una volta conclusa la serie di prove di assunzione, per ogni candidato/a ammesso/a la Commissione compila una griglia interna di valutazione, che è trasmessa alla SIM, ma non ai/le candidati/e, similmente a quanto avviene per l'assunzione di ogni funzionario cantonale convocato ad un colloquio di assunzione. Qualora un/a candidato/a volesse chiedere spiegazioni in merito all'esito della propria prova di assunzione e/o alla sua posizione in graduatoria ha facoltà di rivolgersi alla caposezione SIM, che spiegherà i dettagli facendo riferimento alla griglia di valutazione.

Per l'allestimento della presente risposta è stata impiegata circa 1 ora lavorativa.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri